



Poesia da fare

a cura di Biagio Cepollaro

Numero Tre, settembre 2005

Sommario

Editoriale

Testi

Gherardo Bortolotti da *Tracce*
Alessandro Broggi da *Economie vicarie*

Lecture

Su *Linee* di Florinda Fusco (B.C.)

Immagine

Muro,2

EDITORIALE

Ci sarà qualcuno, forse in una notte insonne, o al contrario, in un'ilarità mattinata d'estate, che avrà voglia di parole *nuove*.

Quel qualcuno avrà lasciato alle spalle molte complicità e avrà cominciato a guardare in faccia alla sua paura di essere nessuno...

Allora con un piede fuori da questa paura e da queste complicità, comincerà a *leggere*. Leggere avrà la consistenza di un'azione e la poesia avrà realizzato il suo corpo nascosto, la sua praticità.

Come alzando la testa senza aver bisogno di andare impettiti.

(B.C.)

TESTI

Gherardo Bortolotti, da *Tracce*

[ordini interrotti, porzioni di strutture che ingombrano le regioni della mia percezione]

4. dissonanza cognitiva

- svagato, nella texture del reale, nell'intreccio dei sensi, delle cose, una specie di pagina marmorizzata del giorno, il suo emblema, la sua ricostruzione - con l'idea della mappa trasformata in canone dell'ornato, del drappeggio, della decorazione

- sediamo, beviamo qualcosa, contrattiamo alcuni valori di senso sulle nostre due vite

- i continui accadimenti minimi della mia giornata, prelevare il caffè dalla macchinetta, incrociare lo sguardo di una collega, evitare un passante, generano depositi di conoscenze di basso livello, tecnologie filiformi, manufatti logici destinati a settori specializzati della mia filiera di produzione di senso, ad un qualche livello intermedio tra la mia brillante battuta, le risate degli altri ed il mondo sotterraneo del senso di colpa, le risacche senza peccato sulle spiagge del ricordo prenatale

5. ali a geometria variabile

impacciato, nel mio scontro con il destino,
e le legioni iperboree della casualità, da
allucinazioni cognitive circa i miei successi
e l'efficacia della mia fede come
argomento delle cose non parventi

1. sopravvissuto ad una collisione di concetti
2. credendo in quello che faccio ed aumentando, di conseguenza, il tasso di probabilità d'errore
3. luoghi della catastrofe
4. mentre torno a casa la realtà prolifica

civiltà di me stesso durate meno di un pomeriggio, che ho
scordato, che ho raccolto in studi dimenticati e scuole di
archelogia perse negli avvicendamenti della mia accademia
e dei miei miti nazionali

6. fibra di vetro

mi inoltro nel concetto di globalizzazione, nelle diramazioni centrifughe di ideologia liberista, imprese multinazionali, guerra, specie geneticamente modificate, botte sui manifestanti, e mi ritrovo ai bordi della mia giornata, a vedere la filigrana, il verso sempre scordato che, alle mie spalle, combacia con il mondo

mi accosto, allora, alle spiagge del corpo della mia ragazza, arenandomi nel golfo di un fianco, sulle isole gemelle dei seni, mentre scorrono accanto le correnti del tempo, in quest'ansa tranquilla del pomeriggio

lontano da milano, perso in un labirinto di periferie residenziali, vacanze economiche, acquisti in centri commerciali

strutture urbane a cui è estranea la nozione di centro, in cui la giustapposizione di quartieri residenziali cela diversi misteri, oltre le svolte nelle traverse, oltre i giardini delle palazzine, nei garage dove, talvolta, si scopre che una luce si è accesa

7. mangia i ricchi - e sputa le ossa

- 238.** sottoposto alla pena del salario, la cui elargizione, nella successione delle sue date, segna la curva di un destino ineludibile, una figura generale della vita, su cui porsi il problema dello scioglierla, del quadrarla, scontrandosi con le equazioni irrazionali della sua soluzione, le inerzie del plusvalore, della specializzazione del lavoro, del modo di produzione, dei tempi del capitale

- 239.** ricostruire il senso di una scena, ricorrendo alle figure della produzione in serie

- 240.** la catastrofe nel territorio della percezione

- 241.** riducendomi ad una quantità di energia, ad un investimento calorico differenziato, in tessuti, forza-lavoro, cicli metabolici, il cui rendimento può essere indotto, con poche frasi, coi pregiudizi, con il valore del lavoro e del salario

- 242.** nel mondo disabitato dei miei modelli di vita, del mio super-io, delle regole che non riesco a seguire

8. biosfera di segni e implicazioni, alcune delle quali oscure

- 12. cellule
 - 12.2 quasar
 - 12.3 odore del legno
 - 12.5.28** produzione in serie
 - 12.5.29** manipolazione dei simboli
 - 12.5.30** letteratura grigia
 - 12.3.30.5 infraordinario
 - 12.3.30.5.1 innesto
 - 12.3.30.5.2 abitanti di un miraggio
 - 12.3.30.5.3 tecnico addetto alle superfici dei concetti
 - 12.3.30.5.3.1** comitato centrale
 - 12.3.30.5.4 silvio berlusconi
 - 12.5.31** lo sforzo della nominazione
 - 12.4 aprendo l'inciso, nel discorso della giornata, della coazione a ripetere
- 13. arco rampante
- 14. mobilità verso l'alto
 - 14.2 che guevara
 - 14.3 fogli che escono dalla stampante
- 15. trasposizione di schemi

avendo le mani occupate dai miei affetti, dalle singole conquiste ricavate da successive campagne d'esperienza e non potendo che ricollocarle continuamente negli scaffali delle mie gestalten, del mio arredamento psichico, in stanze male equipaggiate di **oggetti traumatici**, forme incompiute, triangoli edipici usurati e sconnessi - stupendomi comunque per la gioia che riesco a riporvi, o del dolore che non riesco a smarrirvi.

9. un organismo vasto migliaia di km

3342956 - educato alle asprezze del margine, del poco potere sul mondo, del poco valore dei pareri che espongo

elenchi di argomenti che la mia vita va a toccare, eventuali note sull'estensione della trattazione e sull'apparato critico - quando presente

3342957 - il mio futuro, come un algoritmo enorme, copre le pareti della mia immaginazione con diagrammi di flusso ramificati e centrifughi

rimanendo sullo sfondo un gruppo di figure in attesa, la famiglia delle vergogne che mi ospita nello spazio psichico che individuo come la mia persona

andrebbe meglio se qualcuno, dentro di me, non implementasse strategie identitarie centrifughe, assurde, contrarie ai miei progetti ed ai miei interessi

12. lettura lineare

nonostante tutto continuo ad operare sugli eventi dei miei giorni con tecnologie di scarto, indietro di una o due generazioni sull'avanguardia del software ideologico e cognitivo, come se le mie soste al caffè, o l'uscita dall'ufficio, si situassero in pianure abbandonate da migrazioni antiche, da transumanze oltre le catene dei monti della storia, avendo già misurato che il mio cammino, la portata del mio futuro⁷¹ non raggiunge neppure le pendici dei giorni tragici che mi trovo a vivere, non sfiora l'epoca nodale che, grazie ad una nuova articolazione del capitalismo, ed alla lotta per l'egemonia su risorse energetiche deperibili, questo scorcio di secolo rappresenta

71) proprio sulla **contrattazione** di un sistema di generi a cui affidare il senso delle mie azioni, mi trovo in disaccordo con gli altri, e con i fatti della vita, come se fosse ormai chiaro che il reale, e l'editore delle sue collane, facesse appello a tradizioni narrative differenti

72) minorenni a Guantanamo

Alessandro Broggi, da *Economie vicarie*

AVVERTENZA

alcune cose persistono
senza bisogno di precisarlo
volere è piuttosto naturale
per riprendere il discorso

*

se non te ne sei accorto
ci interessa di passare ad altro
casomai succedesse qualcosa
è semplicemente questo

*

è quello che dico anch'io
potremmo proprio fare così
il criterio di valutazione
è semplicemente questo

*

se non te ne sei accorto
volere è piuttosto naturale
va considerato indicativo
in qualsiasi circostanza

*

succedono tante cose
va considerato indicativo
volere è piuttosto naturale
in qualsiasi circostanza

*

tutto si sta sistemando
con soluzioni abbastanza tipiche
tu racconti una cosa qualunque
per riprendere il discorso

*

suppongo che sia così
il criterio di valutazione

va considerato indicativo
per concludere qualcosa

*

è quello che dico anch'io
possiamo fare conversazione
casomai succedesse qualcosa
è semplicemente questo

*

suppongo che sia così
il criterio di valutazione
va considerato indicativo
in qualsiasi circostanza

*

se non te ne sei accorto
ci interessa di passare ad altro
possiamo fare conversazione
per concludere qualcosa

ARGOMENTI

un buon concorso di cause
nelle intenzioni e se anche fosse
è solo una semplice opinione
che allo stato non sussiste

*

date certe condizioni
non ti sai esprimere molto bene
oppure adesso in tutto e per tutto
è soltanto un'impressione

*

certo a volte ci si riesce
naturalmente picchi emotivi
si spiegano alcune implicazioni
si ricorre ad argomenti

*

grazie no non basta
è una questione di sorta
per ora o come si dice
in condizioni normali

*

il tempo degli avvenimenti
è ancora del tutto provvisorio
secondo un gusto più aggiornato
a reggersi sulle conseguenze

*

facciamo poche eccezioni
il seguito non è interessante
si riduce a faccenda privata
magari c'entra il cinismo

*

se non altro un repertorio
e lo scopo sarebbe raggiunto
i fatti sono quelli che sono
soprattutto alla distanza

*

va bene come niente fosse
ogni inezia rimane in testa
in modo altrettanto credibile
degnata di nota in generale

*

come quando si chiede
ozio in misura crescente
qualche cliché conosciuto
un plagio della norma

LETTURE

Su *Linee* di Florinda Fusco

Poesia Italiana E-book, (versione integrale), 2005

www.cepollaro.it

Linea è verso ma anche costruzione minimale geometrica. Il verso si costruisce come una linea.

Mattoni di una costruzione ricorsiva, dove si distinguono gli elementi principali da quelli secondari.

Linee anche per orizzontalità. La gerarchia e la costruzione logica, l'ipotassi sono sospese a vantaggio di una paratassi estrema compensata dall'iterazione. Ogni movimento paratattico tende qui per sua natura al caos e all'assenza di limite. L'iterazione compensa per semplice virtù della ripetizione: è la speranza che dai sensi esasperati nasca illuminazione. E' Rimbaud, all'origine. All'origine in senso forte.

E illuminazione si cerca in questa poesia estrema dove il corpo viene usato come trampolino di lancio per un'esperienza che di corporeo non ha più nulla.

Linee per poter ricomporre come in un meccano. Ricomposizione dei frammenti e delle autosufficienze. Questo tipo di ricomposizione produce un senso orizzontale e assolutamente imprevisto. La realtà smontata nei suoi dettagli minimali comunica attraverso i suoi frammenti, Autonomia dei frammenti e impossibilità del discorso: questa è la tensione conoscitiva estrema.

Il corsivo come un discorso parallelo anch'esso frammentario ma come voce marcata che stuzzica, che sfida il corpo normale del testo a reagire. Costruire un piano diverso di lettura laddove in ogni caso il senso convenzionale è sospeso.

L'orchestrazione dei frammenti, l'orchestrazione delle linee. Pound e l'orchestrazione delle citazioni: dislocazione sulla pagina come soldati disposti sul campo.

L'orchestrazione dei frammenti: ognuno di essi risuona di un senso che non si svela, senso segreto che è puro potenziale di senso. L'orchestrazione ne tira fuori uno: ma è ancora un senso enigmatico. E tutto questo mentre la ripetizione si fa enfasi. E tutto questo quanto ogni linea ha le movenze del dichiarativo (eccetto qualche domanda, qualche preghiera)

Ma evitare accuratamente l'ipotassi. Come avvii, partenze che si moltiplicano in orizzontale. Lo sviluppo in orizzontale di tutti i possibili testi. Ma il testo è l'enciclopedia di questi avvii, la ripetizione chiude, la ripetizione torna.

Il testo nell'apparente frammentazione orizzontale è invece dinamicamente *ritessuto* attraverso richiami, sostituzioni, corrispondenze che lo rendono *sferico*, gli danno non solo integrità ma anche volume. Il senso va costituendosi nell'andare avanti e indietro nella lettura, seguendo le tracce che,

a loro volta, si costituiscono monadicamente. Senza finestre eppure strutturanti se ricollocati da una prospettiva d'insieme.

E' come dire che la funzione dell'ipotassi viene svolta implicitamente dalla stessa forza delle associazioni realizzando così una sorta di logica inconscia del testo eppure consapevolmente costruita, pezzo dopo pezzo, senza violare la forza e l'imprevedibilità di ogni singolo frammento di esperienza.

C'è un livello dell'esperienza non ricomposta. Questa non ricomposizione è fedeltà.

Linee ma dentro una spazio curvo, non euclideo.

Biagio Cepollaro

IMMAGINE



Muro 2, 2004 (B.C.)

POESIA DA FARE
Rivista mensile on line in pdf
www.cepollaro.it/poesiaitaliana/E-book.htm

INDICI

Numero Zero, maggio, 2005

Editoriale

Testi

Luigi Di Ruscio, da Iscrizioni
Jacopo Galimberti, Ci sono lotte al lavoro
Giorgio Mascitelli, Tariffe

Letture

Biagio Cepollaro, Postfazione a I Sepolti di Sergio La chiusa

Immagine

Ciaffo 1, 2004

Numero Uno, giugno 2005

Editoriale

Testi

Francesco Forlani, Esilio
Marco Giovenale, da Shelter
Davide Morelli, Impercezioni

Letture

Su L'Indomestico di Andrea Inglese (B.C.)

Immagine

Muro 1

Numero Due, luglio 2005

Editoriale

Testi

Paolo Cavallo, da Senza valore
Massimo Sannelli, Poesie

Letture

Su Quaderni aperti di Alessandro Broggi (B.C.)

Immagine

Scala 1

INDICI DEI QUADERNI DI POESIA DA FARE

www.cepollaro.it/poesiaitaliana/E-book.htm

Quaderno I 2003

Indice:

Francesca Genti	La mia parte costruttiva	pag 3
Massimo Rizzante	Undici pensieri sulla critica e cinque domande sul romanzo, 1.	pag. 4
Massimo Rizzante	Undici pensieri sulla critica e cinque domande sul romanzo, 2-6.	pag .5
Massimo Rizzante	Undici pensieri sulla critica e cinque domande sul romanzo, 7-11.	pag. 6
Massimo Rizzante	5 domande sul romanzo	pag. 7
Massimo Rizzante	Sette note a venire	pag. 7
Giorgio Mascitelli	Disfide	pag. 10
Andrea Inglese.	Retrovisioni	pag. 13
Andrea inglese	L'a posto	pag. 14
Pino Tripodi (a cura di)	Architetto del sogno	pag. 14
Pino Tripodi (a cura di)	I genitori non capiscono. Mai.	pag. 17
Francesca Genti	Ogni bambina	pag. 19

Blog-pensieri non-collaborazionisti Biagio Cepollaro pag. 20

Quaderno II 2003

Indice:

Rosaria Lo Russo:	Rimasuglio	pag. 3
Gianluca Gigliozzi:	Trittico della percezione	pag. 4
Andrea Raos	da: Aspettami, dici	pag. 7
Marco Giovenale	da: Il segno meno	pag. 9
Anna Lamberti-Bocconi:	L'energia si alimenta ...	pag. 9
Andrea Amerio	da: Olimpo dei fiammiferi	pag. 10

Francesca Tini Brunozzi Si avvolge dentro... pag. 11
Biagio Cepollaro da: La poesia: Vale! pag. 12
Francesco Forlani da: Titoli di coda pag. 19
Massimo Sannelli da: Saggio familiare pag. 24

Blog-pensieri non-collaborazionisti Biagio Cepollaro
pag. 25

Quaderno III, 2004

Indice:

Vincenzo Bagnoli: Eridano, Il cielo cosa dice, Il cane di Ivan
Graziani, pag. 2
Biagio Cepollaro: da Lavoro da fare, VII, pag.3
Michele Zaffarano: da Rimedi insufficienti all'intento, pag.6
da: Le ragazze sono più dialoganti, pag.8
Sergio La chiusa, da: Il superfluo, pag. 10
da: Tapis roulant, pag.12
da: L'occhio della gazza pag. 14
Marco Giovenale, lo specchio piegato, pag.15
Gherardo Bortolotti da: Canopo, pag.16
Florinda Fusco, L'Inno di thèrèse, pag. 18
Biagio Cepollaro, da: Versi Nuovi, Per ogni giorno, pag. 20
Gherardo Bortolotti, Realismo potenziale, pag.23
Pino Tripodi, da Vivere malgrado la vita: La fine infinita,
pag.24
L'attimo del diavolo, pag.31
Guido Caserza, Nuove bolge, pag.34

Blog-pensieri non-collaborazionisti Biagio Cepollaro
pag. 37

IV Quaderno, dicembre 2004

Indice:

Antonella Anedda, da Il catalogo della gioia

Cecilia Bello Minciacchi, Su Andrea Inglese: , Per una poesia dell'appercezione e della responsabilità etica.
Sergio Beltramo, da: Poesie scelte e dialoghi metafisicali
Gherardo Bortolotti, Città divisibili 1. Tamara
Alessandro Broggi, da: 'Quaderni aperti'
Biagio Cepollaro: su Adriano Spatola, La prossima malattia, 1971;
su Pino Tripodi, Vivere malgrado la vita
Carlo Dentali, L'oscillazione elettorale
Luigi Di Ruscio, da: Le streghe s'arrotano le dentiere, 1966
T.S.Eliot, Morning at the window, trad. Marco Giovenale
Francesco Forlani, Divinitad; Esili narranti
Andrea Inglese, poesie
Sergio La Chiusa, Lotte di confine
Fabrizio Lombardo, Frammenti da una stagione di pioggia
Stéphane Mallarmé, Tre sonetti, trad. Massimo Sannelli
Giorgio Mascitelli, su Pino Tripodi, Vivere malgrado la vita.
Giulia Niccolai, da: Orienti Orients
Giovanni Palmieri, Su Andrea Inglese
Massimo Sannelli, poesie
Lucio Saviani, Su Osvaldo Coluccino
Marco Simonelli, RAP(e)

***Supplemento al IV Quaderno: Biagio Cepollaro,
Attività scultorea***

V Quaderno, giugno 2005

Mariano Baino, ***da Camera Iperbarica, 1983***

Gherardo Bortolotti ***su Endoglosse di Giovenale***

Giacomo Bottà, ***Protocolli di Berlino***

Guido Caserza, ***da Priscilla***

Fiammetta Cirilli, ***Sette sequenze***

Luigi Di Ruscio, ***da Iscrizioni***

Paola F. Febbraro, ***da Fiabe***

Francesco Forlani, ***Le boquiniste***

Florinda Fusco, ***da Linee***

Jacopo Galimberti, ***Ci sono lotte al lavoro***

Nevio Gàmbula, ***Gli stracci laceri sul ventre***

Francesca Genti, ***Fiore delicato***

Andrea Inglese ***su Poesia Italiana E-book***

Gherardo Bortolotti ***su Andrea Inglese N.I.***

Andrea Inglese, *da L'Indomestico*
Giorgio Mascitelli, *da La città irreale*
Marina Pizzi, *Una camera di conforto*
Luigia Sorrentino, *La nerezza del nero*

Supplemento al V Quaderno: *Biagio Cepollaro,*
Blogpensieri, postfazione di Marco Giovenale

POESIA ITALIANA E-BOOK

www.cepollaro.it/poesiaitaliana/E-book.htm

RISTAMPE

Benedetta Cascella *Luoghi comuni (1985)*

Giuliano Mesa *Schedario (1978)*

Luigi Di Ruscio *Le streghe s'arrotano le dentiere (1966)*

Giulia Niccolai *Poema & Oggetto (1974)*

Mariano Baino *Camera Iperbarica (1983)*

INEDITI

Sergio Beltramo *Capitano Coram*

Gherardo Bortolotti *Canopo*

Alessandro Broggi *Quaderni aperti*

Luigi Di Ruscio *Iscrizioni ultime*

Sergio La Chiusa *Il superfluo*

Giorgio Mascitelli *Biagio Cepollaro e la Critica*

Marco Giovenale *Endoglosse*

Massimo Sannelli *Le cose che non sono*

Francesco Forlani *Shaker*

Florinda Fusco *Linee (versione integrale)*

Andrea Inglese *L'indomestico*

Giorgio Mascitelli *Città irreale*